

Premessa

In attuazione a quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 9 gennaio 1999, n.1, così come modificato dall'art. 1, comma 463, lett. d), della legge 296/06 (Finanziaria 2007), la **presente Relazione ha ad oggetto le attività svolte, nel corso dell'anno 2010, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (successivamente INVITALIA)**, ai fini della valutazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (successivamente MiSE), di coerenza, efficacia ed economicità delle medesime attività.

Il rapporto è stato elaborato nell'ambito della Funzione Affari Normativi e Convenzioni, con il contributo delle aree aziendali e delle società del Gruppo di cui si descrivono le specifiche attività.

La struttura generale della Relazione è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Invitalia, la seconda alle attività svolte dall'Agenzia e dalle società del Gruppo.

La prima sezione si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento) riassume l'evoluzione della normativa di riferimento nell'anno 2010, il secondo (La struttura di Invitalia) è dedicato, preliminarmente, alla descrizione del riassetto del Gruppo, alla definizione del Piano di Riordino, precedentemente adottato, ed alla progettazione del Piano di sviluppo triennale (2011-2013) ed, ancora, ad una breve disamina della struttura organizzativa della società e del Gruppo Invitalia, a seguito delle operazioni societarie intervenute nel 2010. Nell'ultimo capitolo (Il personale di Invitalia) sono riportate le attività svolte dalla Funzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane, in termini di interventi organizzativi, formazione del personale e di gestione delle relazioni sindacali.

Nella seconda sezione della Relazione sono rappresentate, nel dettaglio, le attività realizzate da Invitalia e dal Gruppo nel suo complesso. La struttura di questa sezione, a sua volta, si articola in quattro capitoli. I primi tre sono riferiti alle attività operative, suddivise in tre Business Unit (Investimenti esteri, Territorio e Impresa), delle quali sono descritte metodologie operative e i risultati raggiunti nell'anno in riferimento.

L'ultimo capitolo è rivolto alle attività delle società controllate dal Gruppo Invitalia.

SEZIONE I

L'assetto di Invitalia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Si riporta, nel seguito, una sintesi dei provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2010, relativi all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

a) Riassetto e configurazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Ulteriore proroga del termine per l'attuazione del piano di riordino e dismissione.

❖ D.L. 8 luglio 2010, n. 105, convertito dalla legge n. 129 del 2010 (art. 2, comma 1)

Misure urgenti in materia di energia.

(G.U. 9 luglio 2010, n. 155)

L'articolo 2, comma 1 del decreto-legge in oggetto prevede la proroga – al 30 dicembre 2010 – del termine per l'attuazione del piano di riassetto delle partecipazioni societarie dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., limitatamente alla cessione alle Regioni delle società regionali possedute dalla suddetta agenzia.

Affidata al Ministro per gli Affari regionali la delega sull'Agenzia.

❖ D.P.C.M. 10 giugno 2010

Conferimento di un nuovo incarico al Ministro senza portafoglio on. Dott. Raffaele Fitto e delega di funzioni svolte dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, a norma dell'articolo 7, commi 26 e 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

(G.U. 13 luglio 2010, n. 161)

La cd "manovra estiva 2010" (d.l. 78/2010, convertito dalla l. 129/2010) ha previsto una norma che trasferisce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la competenza

per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione della politica di coesione, finanziata dai fondi strutturali e dal FAS. Con un successivo provvedimento, il D.P.C.M. del 10/6/2010 (in epigrafe), la delega è stata assegnata al Ministro per gli Affari regionali che, nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale anche del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del MiSE e dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A..

b) Disposizioni relative alle risorse dell'Agenzia.

Risorse dell'Agenzia per la "Campagna d'informazione nazionale in materia di produzione di energia elettrica da fonte nucleare".

❖ D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 31 (art. 31)

Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99.

(G.U. 8 marzo 2010, n. 55, S.O.)

La norma in oggetto – in attuazione dell'art. 38 della cd "legge sviluppo" (l. 99/2009) – prevede che il MiSE, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, promuova un programma per la definizione e la realizzazione di una "Campagna di informazione nazionale in materia di produzione di energia elettrica da fonte nucleare", avvalendosi, nell'ambito delle risorse di bilancio disponibili allo scopo, dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., mediante stipula di una convenzione ad hoc.

c) Strumenti agevolativi e programmi gestiti da INVITALIA S.p.A.

Interventi di reindustrializzazione ex lege n. 181/89.

❖ D.M. 25 gennaio 2010

Legge n. 181/1989 e successive estensioni. Testo unico degli indirizzi attuativi regolanti i rapporti tra il MiSE e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia S.p.A..

(G.U. n. 97 del 26 aprile 2010)

Con il decreto MiSE in oggetto, vengono emanati i nuovi «Indirizzi attuativi» relativi alle agevolazioni previste dal decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e al decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito, senza modificazioni, dalla legge 10 dicembre 1993, n. 513.

❖ *D.M. 24 marzo 2010*

Individuazione delle aree di crisi industriale. Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99.

(G.U. 11 giugno 2010, n. 134).

Con questo provvedimento, viene radicalmente rivista la procedura per l'individuazione, da parte del MiSE, delle aree di crisi industriale oggetto degli interventi di reindustrializzazione ex lege n. 181/89 e successive modificazioni, nonché delle aree di crisi complesse su cui potranno essere definiti gli Accordi di programma con le Regioni interessate. In sede di prima applicazione del provvedimento sono comunque confermate le attuali aree, a cui si aggiungeranno quelle di nuova definizione.

Programmi comunitari (PON): previsione dell'affidamento dell'assistenza tecnica e dell'accompagnamento degli stessi ad INVITALIA.

❖ *D.L. 8 luglio 2010, n. 105, convertito dalla legge n. 129 del 2010 (art. 2, commi 1-bis e 1-ter)*

Misure urgenti in materia di energia.

(G.U. 9 luglio 2010, n. 155)

I commi 1-bis e 1-ter dell'art. 2 del provvedimento in oggetto prevedono che il MiSE possa attribuire all'Agenzia, mediante convenzione, l'attuazione dei programmi comunitari (PON) di propria competenza.

Contratti di programma e contratti di sviluppo.

❖ **D.M. 24 settembre 2010**

Attuazione dell'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, riguardante la semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo d'impresa.

(G.U. 24 dicembre 2010, n. 300, S.O.)

Il D.M. 24 settembre 2010 disciplina il cd "contratto di sviluppo", misura agevolativa introdotta dall'art.43 del d.l. 112/2008 (convertito dalla legge n. 133/2008). Il nuovo incentivo, che sarà gestito in tutte le sue fasi da INVITALIA, rappresenta un'evoluzione dei Contratti di Programma e dei Contratti di Localizzazione. Si segnala che per la completa operatività della nuova forma agevolativa, è stato necessario attendere l'emanazione di un decreto del MiSE relativo agli indirizzi operativi del contratto di sviluppo. Il citato Decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 luglio 2011, n. 176 (il termine iniziale per la presentazione delle domande di accesso allo strumento agevolativo decorre a partire dal 60° giorno di presentazione nella G.U). Del pari, in data 28 luglio 2011, G.U. n. 174 è stata pubblicata la Circolare Esplicativa contenente le ulteriori indicazioni operative, sempre riferite al citato strumento di programmazione negoziata.

Agevolazioni agli investimenti produttivi in innovazione, energia e ricerca.

❖ **D.M. 6 agosto 2010**

Termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore dei programmi di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e al risparmio energetico nell'edilizia.

(G.U. 10 settembre 2010, n. 212)

❖ D.M. 6 agosto 2010

Termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore dei programmi di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

(G.U. 9 settembre 2010, n. 211)

❖ D.M. 6 agosto 2011

Termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore dei programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale.

(G.U. 11 settembre 2010, n. 213)

I tre decreti del MiSE del 6 agosto 2010, finalizzati a favorire investimenti produttivi in innovazione, energia e ricerca, affidano ad INVITALIA il ruolo di soggetto gestore degli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande e l'erogazione delle tre forme agevolative illustrate.

Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.❖ D.M. 25 febbraio 2010

Criteri e modalità di funzionamento del Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti U.E. sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

(G.U. 25 giugno 2010, n. 146)

Con la pubblicazione del decreto MiSE in oggetto, emanato in attuazione della Delibera CIPE n. 110 del 18 dicembre 2008, è operativo il Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi. Il provvedimento prevede che le domande per accedere all'agevolazione debbano essere presentate ad INVITALIA che ha in compito di espletare l'iter valutativo delle stesse.

Piano di Sviluppo per la crisi dello stabilimento di Termini Imerese.❖ **Decreto del MISE del 12 Maggio 2010**

Con tale decreto il MiSE affida all'Agenzia il compito di predisporre un piano di sviluppo volto a superare la crisi dello Stabilimento FIAT di Termini Imerese ed a individuare ulteriori iniziative da attuare nella predetta area. Tale piano sarà approvato con Decreto del MiSE che definirà le modalità di corresponsione del compenso per l'Agenzia, entro il limite massimo di 1 milione di euro, a valere sulle disponibilità del Fondo Strategico per il Paese, istituito presso la Presidenza del Consiglio ed assegnate, dalla delibera CIPE n. 36/2009, anche allo stabilimento FIAT di Termini Imerese.

2. La struttura di Invitalia

2.1 Premessa: definizione del Piano di riordino e predisposizione del piano operativo triennale 2011-2013

Nel corso del 2010 è stato sostanzialmente completato il periodo di operatività straordinaria del Gruppo, a seguito dell'attuazione del Piano di riordino e di dismissione delle partecipazioni detenute in settori non strategici, approvato con Decreto del 31 luglio 2007 dal MiSE.

Tenuto conto dell'imminente conclusione della fase di riordino, il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, nominato con l'assemblea di approvazione del bilancio a luglio del 2010, ha avviato, nel secondo semestre dell'anno, le attività necessarie per la predisposizione del piano operativo triennale 2011 – 2013, le cui linee guida sono state presentate al Consiglio di Amministrazione a partire da dicembre 2010. Il suddetto Piano è stato definitivamente approvato dallo stesso CdA in data 25 febbraio 2011, quindi inviato al MiSE per l'ulteriore approvazione, in base alla normativa che regola i rapporti tra l'Agenzia ed il Ministero vigilante.

La **mission** di Invitalia, qualificata come Agenzia governativa per lo sviluppo del Paese, in grado di attuare le politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno, oltre che come soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure a sostegno dello sviluppo, è stata ribadita nel sopra citato piano triennale 2011 – 2013, nel quale si configura un'ulteriore evoluzione del posizionamento di Invitalia, e del Gruppo nel suo insieme, nei settori e nelle funzioni individuati come target dell'attività. Elemento rilevante di tale evoluzione è il tentativo di connettere puntualmente la domanda e l'offerta di sviluppo. In sostanza, si tratta di "mettere in relazione" lo svantaggio dei territori, anzitutto nel Mezzogiorno, ed i fabbisogni dei settori industriali strategici, mediante l'offerta di: competenze, capacità progettuali, agevolazioni ed incentivi.

Il perseguimento di tali obiettivi, come facilmente intuibile, ha comportato la necessità di ricorrere anche a modifiche del modello organizzativo dell'Agenzia e del Gruppo. In proposito, i punti salienti dell'evoluzione, progettata nel corso del 2010, sono così sintetizzabili:

- adeguamento della struttura dell'Agenzia e del Gruppo, con particolare riferimento al rapporto con le controllate, rivolto sia all'ulteriore razionalizzazione delle stesse controllate, che ad una collocazione maggiormente sistematica delle società all'interno del Gruppo;

- implementazione di un nuovo modello di regole in grado di accelerare la suddetta integrazione;
- prosecuzione di attività di contenimento dei costi.

Sono quattro le principali direttrici in questo modello:

- l'attuazione del piano Sud;
- la gestione dei nuovi incentivi;
- gli interventi sulle aree di crisi;
- l'integrazione degli strumenti, attuali e potenziali, per lo sviluppo.

Per quanto detto, le linee guida del cambiamento sono preordinate: ad accrescere le leve di governance, ad incrementare la capacità di pianificazione strategica e controllo, a completare il percorso di efficientamento operativo e, non da ultimo, a valorizzarne l'approccio integrato al mercato.

Nell'anno 2010, come detto, l'Agenzia è stata impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita nel Piano di riordino e dismissione, che recepisce le indicazioni della Legge finanziaria 2007 e della Direttiva del 27 marzo 2007 del MiSE.

Sempre nel 2010 sono stati, tra l'altro, attivati due nuovi, significativi, strumenti di agevolazione:

- il Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti U.E. sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, operativo a far data dal 5 luglio 2010;
- il cd "contratto di sviluppo", misura agevolativa introdotta dall'art. 43 del d.l. 112/2008 (convertito dalla Legge n. 133/2008) e disciplinata con il D.M. 24 settembre 2010, "erede" dei contratti di programma. Il nuovo incentivo, gestito in tutte le sue fasi da INVITALIA, è operativo dal 29 settembre 2011 ed ha fatto registrare, fino dal suo esordio, un rilevante interesse da parte dell'utenza: al 20 ottobre 2011 Invitalia ha ricevuto n. 126 domande per contratti di sviluppo, di cui n. 20 provenienti dalla Puglia, n. 20 dalla Calabria e n. 35 dalla Campania, per un impegno finanziario di circa 6 miliardi di euro.

Ed ancora, a seguito della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), mediante Decreto Legge del 31 maggio 2010 convertito in Legge n.122/2010, l'Agenzia è stata individuata dal MiSE tra i soggetti "in house" che avrebbero potuto svolgere le attività

precedentemente assegnate ad IPI. Tale individuazione è stata ribadita e rafforzata, con particolare riferimento alle attività finanziate con fondi comunitari, a seguito di uno specifico atto di indirizzo da parte del Ministro dello Sviluppo Economico, in base al quale, tra la fine del 2010 ed i primi mesi del 2011, sono state sottoscritte nuove convenzioni, per un valore complessivo di circa 60 milioni di euro (di cui circa il 70% a valere su fondi comunitari), relative ad attività che dovranno essere completate, al massimo, entro il 2015.

Sempre nel corso del 2010, l'Agenzia è stata impegnata, in qualità di advisor del MiSE, nel progetto di riconversione del polo industriale di Termini Imerese, a seguito dell'annunciata cessazione della produzione da parte di FIAT, a partire dal gennaio del 2012. Nell'ambito del progetto sono state analizzate oltre 30 idee imprenditoriali, pervenute anche a seguito della pubblicazione sulla stampa italiana e internazionale, di un invito a manifestare interesse per la procedura.

Il lavoro di analisi ha portato a presentare, nel mese di dicembre del 2010, una short list di n. 7 progetti cantierabili, tra loro complementari, con iniziative che prevedono sia la localizzazione all'interno dello stabilimento FIAT ed altre che, pur insistendo sull'area di crisi di Termini Imerese, non prevedono l'insediamento all'interno dell'opificio.

Nel mese di febbraio 2011 è stato siglato uno specifico Accordo di Programma, di cui l'Agenzia è soggetto attuatore.

Al riguardo, l'applicazione del nuovo strumento del contratto di sviluppo sarà riservata alla fattispecie citata.

Infine, una particolare criticità, anche per il 2010, deriva dalla situazione della Nuovi Cantieri Apuania S.p.A., società che da alcuni anni risente della grave crisi dell'intero settore della cantieristica navale, le cui rilevanti perdite hanno comportato successivi interventi di ricapitalizzazione da parte dell'Agenzia, con conseguenti, pesanti, riflessi sulla situazione economico/finanziaria del Gruppo Invitalia nel suo complesso. Nelle pagine seguenti, al § 2.4.3 "Altre operazioni societarie" (vedi anche § 4.4 "Altre società controllate") è riportata una breve descrizione delle operazioni di intervento sul capitale di NCA ed il contestuale aumento della quota di partecipazione in capo ad Invitalia che, ad oggi, è pari al 78.10%.

La situazione di NCA è nel tempo attentamente monitorata, tenuto anche conto delle ripercussioni di una eventuale chiusura della società sul tessuto sociale locale. Una nuova commessa per la costruzione di un traghetto ferroviario per conto di RFI (Rete Ferroviaria Italiana SpA) è stata aggiudicata alla NCA a dicembre 2010. Ed ancora, nel corso di reiterati incontri presso il MiSE con le Amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali, è stata

ribadita la necessità di ricercare una soluzione alla perdurante crisi del settore attraverso un nuovo assetto azionario, (coinvolgimento di un partner industriale), ovvero mediante la realizzazione di una complessiva riconversione dell'area. Nelle more di tale processo, come sopra accennato, è stato richiesto un impegno dell'Agenzia volto ad assicurare la continuità aziendale, fino al termine della citata commessa e/o di eventuali altre commesse che la società dovesse nel frattempo acquisire.

Gli eventi riferiti, associati alla negativa congiuntura economica, hanno notevolmente condizionato l'operato dell'Agenzia (pur non compromettendo il sostanziale perseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di riordino), con evidenti ripercussioni sui risultati economico-finanziari.

2.2 Riassetto del Gruppo

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha previsto, inoltre, che *"il numero delle società controllate sia ridotto a non più di tre" nonchè ha disposto "la cessione, anche tramite una società veicolo, delle partecipazioni di minoranza acquisite. Per le società regionali si procederà d'intesa con le Regioni interessate, anche tramite la cessione a titolo gratuito alle stesse Regioni o ad altre amministrazioni pubbliche, delle relative partecipazioni"*.

Il Piano ha conseguentemente delineato il nuovo business model del Gruppo, definendo gli ambiti di attività delle tre società controllate, nel seguito riepilogati:

- **"Newco Reti"** chiamata alla gestione di progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori. La newco è stata a suo tempo individuata dall'Agenzia in **Invitalia Reti SpA**.
- **"Newco Finanza"** chiamata alla gestione di fondi incrementali raccolti sul mercato, alla realizzazione di operazioni strutturate nell'interesse di cluster d'impresa, all'individuazione di nuovi strumenti finanziari per la finanza d'impresa e di progetto, nonché alla gestione di private equity e concessione crediti.
- **"Newco Progetti"** destinata alla gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative a partire dall'accelerazione/riavvio di progetti strategici nel comparto della portualità turistica e del turismo integrato. In tale ambito verranno considerate le controllate Italia Navigando ed Italia Turismo.

Sulla base del citato Piano di riordino, l'attività svolta dal Gruppo nel 2010 può essere così sintetizzata:

- **Gestione progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori**

L'Agenzia promuove nuovi processi e sistemi per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno della competitività territoriale. In tale ambito di attività possono essere ricondotte le attività di Invitalia Reti SpA, Sviluppo Italia Aree Produttive SpA e Infratel Italia SpA.

Si fa presente come a tutt'oggi sia in corso l'operazione di fusione per incorporazione in Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (che, a seguito della fusione, acquisirà la denominazione di Invitalia Attività Produttive S.p.A) di Invitalia Reti Spa. L'operazione di fusione sarà definita entro il 2011, mentre l'efficacia della stessa decorrerà a partire dal 1° gennaio 2011.

Il Piano prevedeva inizialmente anche la fusione di Infratel S.p.A in SIAP, ma nello sviluppo applicativo del processo di incorporazione/fusione, disposto dal Piano di riordino, si è evidenziata non più opportuna la programmata inclusione di Infratel in altre strutture societarie del Gruppo.

A riguardo, con nota del 13/07/2011, il MiSE ha reso nota la circostanza in base alla quale Infratel SpA è stata formalmente qualificata dalla Commissione Europea (nota DG REGIO del 18 giugno 2010, n. 4961) organismo in "house providing", in ragione del particolare modello in cui i rapporti tra Infratel e le Sedi Istituzionali sono stati strutturati, sotto il profilo tecnico-economico e giuridico. Ed ancora, con riferimento alle attività svolte dalla società, con particolare riferimento all'obiettivo di realizzare il Piano Nazionale a Banda Larga (sul quale far convergere efficacemente le risorse nazionali e comunitarie mediante lo strumento dell'Accordo di Programma), lo stesso Ministero, in accordo con Invitalia, ha ritenuto necessario che l'Amministrazione Pubblica disponga di un soggetto avente capacità di conduzione tecnica adeguata, nel proprio ambito di attività.

Per quanto detto, Infratel manterrà l'attuale configurazione giuridica ed operativa, escludendosi, di conseguenza, la prevista incorporazione in altre strutture del Gruppo Invitalia.